In attesa della emanazione delle orme di attuazione del decreto “Cura Italia”, vi informiamo sugli interventi ed aiuti economici a sostegno, non solo delle Società e delle (ASD) Associazioni sportive dilettantistiche, degli Enti di promozione sportiva e delle Federazioni nazionali, ma anche dei collaboratori sportivi.

Di seguito elenchiamo le misure previste:

* Cassa integrazione in deroga per tutti i lavoratori dipendenti;
* Indennità per tutti i lavoratori autonomi e i collaboratori;
* Sospensione dei versamenti (Irpef, Irap, Iva, contributi previdenziali e assistenziali);
* Sospensione di affitti e canoni di locazione;
* Sostegno finanziario per garantire l’accesso al credito;
* Credito di imposta per la sanificazione degli ambienti;

***– Cassa integrazione in deroga***

La cassa integrazione in deroga prevista per i lavoratori dipendenti vale anche per il mondo sportivo. Sarà dunque garantita a tutti i lavoratori dipendenti, compresi quelli delle società sportive e delle associazioni sportive dilettantistiche (ASD).

***– Indennità per i lavoratori autonomi e i collaboratori***

Ai liberi professionisti titolari di partita iva attiva alla data del 23 febbraio 2020 e ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi delle società sportive e delle associazioni sportive dilettantistiche (ASD) e degli enti di promozione sportiva, alla medesima data non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, è riconosciuta un’indennità per il mese di marzo pari a 600 euro. L’indennità non concorre alla formazione del reddito e sarà erogata dall’INPS. Nel computo sono compresi anche coloro che restano sotto la soglia dei diecimila euro annuali. Le domande degli interessati, unitamente ai documenti comprovanti la preesistenza del rapporto di collaborazione, saranno presentate alla società Sport e Salute S.p.A. che, sulla base dell’elenco delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi di cui all’art. 7, comma 2, del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, le istruirà secondo l’ordine cronologico di presentazione.

Con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con l’Autorità delegata in materia di sport, da adottare entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto “Cura Italia”, saranno individuate le modalità di presentazione delle domande.

***– Sospensione dei versamenti***

Per le associazioni sportive dilettantistiche (ASD), le società sportive, professionistiche e dilettantistiche, gli enti di promozione sportiva, nonché per tutti i soggetti che gestiscono stadi, impianti sportivi, palestre, club e strutture per danza, fitness e culturismo, centri sportivi, piscine e centri natatori, è prevista la sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l’assicurazione obbligatoria fino al 31 maggio 2020. I versamenti sospesi ai sensi del periodo precedente potranno effettuati senza applicazione di sanzioni e interessi: in un’unica soluzione entro il 30 giugno 2020 oppure mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di giugno 2020.

***– Sospensione di affitti e canoni di locazione***

Per le associazioni e le società sportive, professionistiche e dilettantistiche, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato, sono sospesi, fino al 31 maggio 2020, i termini per il pagamento dei canoni di locazione e concessori relativi all’affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali. I versamenti dei già menzionati canoni sono effettuati, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in un’unica soluzione entro il 30 giugno 2020.

***– Misure per l’accesso al credito e spese di sanificazione***

In aggiunta ai provvedimenti esaminati in precedenza, ve ne sono altre di carattere più generale comunque applicabili al settore dello sport:

* le norme concernenti le misure di sostegno finanziario alle piccole e medie imprese colpite dall’epidemia di COVID-19;
* il riconoscimento di un credito d’imposta per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro.